

I sindacati

Morti invisibili: ora i sindacati vogliono risposte

Morti invisibili? «Vogliamo chiarimenti sui dati». Chi muore nelle case di riposo non sembra rientrare nei bollettini ufficiali e i sindacati vogliono risposte.

Fant a pagina II

I sindacati chiedono lumi sui decessi “invisibili” nelle residenze per anziani

I LAVORATORI

BELLUNO Morti invisibili? «Chiederemo chiarimenti sui dati». Come riportato ieri da Il Gazzettino i conti (circa i decessi da Covid-19) faticano a tornare. Chi spira nelle case di riposo, infatti, sembra non rientrare nel bollettino stilato da Azienda Zero, che racchiude i dati provincia per provincia. Gianluigi Della Giacomina per la Cgil Fp non ne fa mistero: «Stiamo cercando di capire meglio la questione perché non abbiamo certezza di come vengano conteggiati i decessi in Azienda Zero. Nel bollettino compare anche l'ospedale di comunità Belluno, non so se c'è an-

che quello di Feltre. Ad Alano ci sono contagiati, devono essere considerati nei conteggi» ma non appaiono.

IL SOSPIRO DI SOLLIEVO

Ma se quest'aspetto inquieta, Della Giacomina tira un sospiro di sollievo, dopo aver ascoltato la conferenza del governatore

«NEL BOLLETTINO COMPARE ANCHE L'OSPEDALE DI COMUNITÀ MA AD ALANO CI SONO CONTAGIATI, VANNO TRA I CONTEGGI»

della Regione, Luca Zaia. «La cosa interessante è che si è presa coscienza della questione delle Rsa. Il presidente Zaia sta predisponendo strategia dei piani, con un'analisi delle case riposo, siamo contenti di questo». Da giorni la Cgil si sta chiedendo quale strategia sia la migliore per gestire l'urgenza, «l'idea, secondo noi, migliore è individuare più strutture Covid, perché l'ospedale non potrà sostenere il trasferimento di massa – afferma Gianluigi Della Giacomina della Cgil -. La formula usata, con l'ospedale di Belluno per i casi Covid e Agordo per quelli in via d'uscita dal periodo di malattia sta pagando, perché si tengono puliti gli altri ospedali». L'altra

sfida ora è «vincere l'atteggiamento delle direzioni delle Rsa a voler far da sole». Tra le notizie positive ne arriva un'altra: uno degli operatori contagiati della casa di riposo di Puos d'Alpago risulta ora negativo, dopo il periodo di quarantena. Lo conferma Marianna Pasini della Uil Funzione pubblica, anche lei si

è soffermata sul bollettino in cui non sarebbero conteggiati i decessi delle case di riposo. «Non so perché si sia deciso di elaborare un prospetto dettagliato sul numero di contagiati ricoverati, dimessi, guariti e deceduti solo negli ospedali della regione. Quello è un prospetto che tiene conto solo delle situazioni degli ospedali delle varie province - spiega -. Potrebbe essere utile avere a livello provinciale una mappatura simile, ma specifica per ogni Rsa del territorio. Questo per capire, per competenza sindacale, se il numero di contagi e decessi da Covid, arrivi dalle strutture dove effettivamente ci vengono segnalate le maggiori criticità, in modo da intervenire tempestivamente dialogando con la Usl e L'Unità di controllo e supporto, collaborando e cercando di risolvere i problemi che si manifestano all'interno di quelle strutture». Marianna Pasini ribadisce «il dolore per ogni decesso che avviene in questa situazione drammatica, non facciamo distinzioni dove esso avvenga. È nostra intenzione come Uil Fpl contattare l'Usl - chiude Pasini - e chiedere spiegazioni su determinate procedure previste dal protocollo di sicurezza e prevenzione siglato unitariamente dalla Uil, Cgil e Cisl in cui si prevede l'obbligo di effettuare il tampone a tutto il personale sanitario degli ospedali e dei dipendenti delle case di riposo ed Rsa per non auto-sufficienti».

Fe.Fa.



**E LA UIL CHIEDE
UN BOLLETTINO
QUOTIDIANO
COME AVVIENE
PER LE STRUTTURE
PUBBLICHE**

